

Cosa rimane al Santo Spirito?

SANITÀ / 1

I vertici dell'Asl hanno illustrato i servizi che avranno la loro sede nella Casa della salute

«Il modo migliore per stare bene è cercare di non ammalarsi». Il direttore sanitario dell'Asl Cn2, Mario Traina, ha scelto questo slogan – lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) – per descrivere la Casa della salute, già attiva, anche se in fase di completamento, nei locali dell'ospedale Santo Spirito, che ha avviato il trasloco di alcuni reparti nel nuovo nosocomio di Verduno.

Ha spiegato il dottor Traina nell'incontro pubblico svoltosi mercoledì scorso nella sala consiliare del Comune di Bra: «La prevenzione della salute pubblica si divide in tre livelli: il primo che aiuta le persone a non ammalarsi (con le vaccinazioni), il secon-



Nelle scorse settimane i pazienti ricoverati nell'ospedale Santo Spirito sono stati trasferiti a Verduno.

do che insegna a evitare i fattori di rischio e il terzo che effettua la cura, per evitare che il paziente con patologia peggiori ulteriormente. Tutti questi obiettivi vanno perse-

guiti non in ambito ospedaliero, ma in una struttura qual è quella che a Bra è già attiva, ovvero nella Casa della salute». Il focus sulla situazione della sanità territoriale è sta-

IN VIA GOITO RESTANO LA MEDICINA LEGALE, LE VACCINAZIONI E LE VISITE AMBULATORIALI

A Verduno è già stata trasferita anche la mensa

SANITÀ / 2

■ Un nuovo ospedale che sta prendendo vita poco a poco. Nel quale sono attivi i reparti di medicina, di endoscopia digestiva, di radiodiagnostica con Tac e risonanza magnetica e un reparto Covid-19, che a oggi conta ancora una ventina di pazienti.

Entro luglio, il trasloco degli ospedali di Bra e di Alba dovrebbe essere completato. Massimo Veglio, diret-

tore generale dell'Asl Cn2, intervenendo al focus sulla sanità locale (si veda l'articolo sopra, ndr), ha spiegato: «Il nuovo ospedale, che presenta qualche difetto come qualsiasi grande struttura, si sta pian piano animando. Oltre ai vari servizi attivi, funziona anche già la mensa che era al Santo Spirito, molto apprezzata da personale e ricoverati».

Anche il trasporto pubblico per il nuovo ospedale è cambiato: il bus-navetta, che parte sempre dal piazzale del Movicentro, ha modifi-

ficato i propri orari, in modo tale da poter trasportare anche il personale sanitario (si veda l'articolo sotto, ndr)».

Il sindaco Gianni Fogliato ha voluto sottolineare come anche la viabilità per Verduno stia per migliorare: infatti le due opere – la sistemazione del ponte di Pollenzo e la circoscrizione alla frazione braidese – sono in fase di progettazione, essendo già coperte finanziariamente. v.m.



Massimo Veglio, direttore generale dell'Asl Alba-Bra.

to proposto nell'incontro dal titolo "Trasferimento delle attività del presidio ospedaliero Santo Spirito di Bra al nuovo ospedale Michele e Pietro Ferrero di Verduno", al quale hanno partecipato, oltre al primo cittadino Gianni Fogliato, Massimo Veglio (direttore generale dell'Asl Cn2), Mario Traina (direttore sanitario), Elio Laudani (direttore dei distretti di Alba e Bra) e Gianfranco Cassisa (direttore amministrativo).

Procedendo nella sua esposizione, il dottor Traina ha ricordato che a Bra sono attivi il Cup (Centro unico prenotazioni), il punto prelievi, la radiologia (radiografie ed ecografie), la senologia (mammografia ed ecografia) con Prevenzione serena, gli ambulatori specialistici esistenti e altri in via di attivazione, con particolare riferimento ai percorsi di cronicità. Inoltre, in città, funziona l'hospice, la medicina dello sport, il consultorio familiare, ostetrico e neonatale per il classico "percorso nascita", la riabilitazione e recupero funzionale (visite e trattamenti), la guardia medica (continuità assistenziale) attiva ogni notte e nei festivi e festivi. Presenti anche una postazione del 118, un ambulatorio infermieristico, la direzione e gli uffici del distretto e l'Unità speciale di continuità assistenziale (Usca). Nel poliambulatorio di via Goito restano invece la medicina legale, il servizio di vaccinazione e la specialistica ambulatoriale.

Il dottor Traina ha concluso l'intervento esprimendo una speranza: che i medici di medicina generale decidano di spostare i loro ambulatori all'interno di questa "casa", per garantire una reale sinergia tra i vari servizi.

Valter Manzoni